



Pensare al nostro ministero scolopico (Parte 1)

*Lettera
ai Fratelli
OTT 2023*

“ **I**l nostro Ordine ha ragione di esistere in quanto partecipa alla missione di evangelizzazione evangelizzatrice, assegnatagli dalla Chiesa”¹. Così inizia il terzo capitolo delle nostre Regole, dedicato interamente al nostro ministero scolopico. Il testo di questo capitolo è diverso dal resto del contenuto delle nostre Regole, che, come è giusto che sia, ha un senso fondamentalmente giuridico e normativo. Il capitolo dedicato al ministero è fondamentalmente propositivo, senza perdere un briciolo di normatività. È così che va letto e compreso.

Vorrei dedicare questa lettera fraterna per sottolineare alcuni aspetti del nostro ministero educativo che mi sembrano importanti e che sono richiamati nelle nostre Regole, anche se a volte non li prendiamo tanto in considerazione. Mi riferirò solo ad alcuni di essi, ma vi invito a leggere questo terzo capitolo delle nostre Regole nella sua interezza. Ne vale la pena.

1. Iniziamo con un'affermazione di alto livello, destinata a cambiare molti dei nostri atteggiamenti e priorità. Diciamo di noi stessi che *“dobbiamo pertanto ritenere proprio della nostra vocazione [...] tutto ciò che si riferisce all'e-*

1.- Regole comuni delle Scuole Pie, ed. 2022, numero 100.

ducazione dei fanciulli e dei giovani, alla quale ci consacriamo in virtù del nostro quarto voto...”².

Sono scioccato da questa affermazione. E mi dà molto da pensare. **Dobbiamo ritenere proprio della nostra vocazione tutto ciò che si riferisce all’educazione dei fanciulli e dei giovani**, dobbiamo interessarcene. Le Regole considerano questo atteggiamento come una diretta conseguenza della nostra consacrazione. Propongo tre punti su cui potremmo riflettere:

- a) Qual è la dinamica della vicinanza ai fanciulli e ai giovani? Quanto tempo dedico loro? Quanto influenzano le mie decisioni, le mie priorità, il mio stile di vita?
- b) Una proposta per le nostre comunità. Indipendentemente dal tipo di comunità in cui viviamo, mi sembra molto importante che tutte abbiano incontri formativi sulla realtà dei fanciulli e dei giovani a livello locale e globale. Ci sono sempre persone che possiamo invitare o corsi che possiamo frequentare. E credo che questo non sia qualcosa che appartiene solo alle case di formazione (che sarebbero essenziali), ma a tutte le comunità.
- c) E alcune riflessioni istituzionali: l’importanza di essere presenti nelle piattaforme e organizzazioni educative internazionali e nazionali; la necessità di porre questo obiettivo tra le priorità delle nostre équipes; la nostra presenza attiva nelle reti di Pastorale Giovanile, come stiamo facendo, ecc. E un’idea: forse in questo processo di “rifondazione dell’ICCE” che stiamo cercando di portare avanti, potremmo pensare che l’Istituto potrebbe pensare a delle opzioni per facilitare questo “aggiornamento permanente” sulla realtà educativa dei fanciulli e dei giovani che aiuterebbe le Scuole Pie nel loro insieme. Uno spunto di riflessione.

2 - In secondo luogo, la **preferenza per i poveri**. Le Regole dicono che *“ci dobbiamo prendere cura particolare dei più poveri e dei più bisogno-*

.....

2.- Regole comuni delle Scuole Pie, ed. 2022, numero 101.

si. Questo criterio deve avere molto peso nella pianificazione, che si fa nelle Demarcazioni³ “.

Stiamo parlando dei “*criteri per la nostra pianificazione*”. Trovo molto suggestivo questo obbligo che ci poniamo. Forse è una questione che ci è chiara a livello affettivo, a livello di identità con il Calasanzio e a livello di sensibilità, ma non a livello operativo, non è un criterio che usiamo come priorità quando elaboriamo i nostri piani e progetti. Questo è un aspetto che dobbiamo rivedere. Questo è ciò che ci viene chiesto dalle nostre Regole.

Sarebbe opportuno vedere se nei nostri ultimi Capitoli abbiamo tenuto conto di questo criterio in modo significativo, o se ha pesato sulle nostre decisioni e sul nostro discernimento. Credo che questo sia un tema che, se diventerà davvero un criterio istituzionale di discernimento, porterà più di un cambiamento nella nostra realtà. Forse siamo di fronte a una sfida che dobbiamo affrontare.

3- Terzo, vorrei fare riferimento al numero 103, che è nuovo, frutto dell’ultimo Capitolo generale. Ci impegniamo a **combattere ogni tipo di abuso sessuale, di coscienza o di potere, e ogni tipo di sfruttamento, sia dei minori che delle persone in situazione di vulnerabilità**.

Ritengo che sia un passo importante che l’Ordine abbia inserito nelle Regole la tutela dei minori e delle persone in situazione di vulnerabilità, perché esprime un chiaro impegno nella lotta contro questo flagello. Ritengo positivo che l’Ordine abbia già un documento quadro, e penso che il dipartimento che abbiamo creato nella Curia generale sia fondamentale. Penso anche che ogni singola Circostrizione dovrebbe avere i propri documenti e le proprie strutture e aggiornarli periodicamente. Credo anche che questo tema debba essere approfondito in un consiglio di superiori maggiori e, allo stesso modo, in una riunione di formatori.

Il tema della protezione dei minori e delle persone vulnerabili è in fase di studio e appron-

.....

3.- Regole comuni delle Scuole Pie, ed. 2022, numero 102.

dimento. Sono molti gli aspetti che ne fanno parte e che non siamo ancora riusciti ad esplorare adeguatamente. Probabilmente ci troviamo di fronte a un “tema in divenire” che è entrato a far parte della nostra vita e del nostro modo di programmare e lavorare. L’abuso sessuale, l’abuso di coscienza e l’abuso di potere hanno radici comuni, anche se hanno aspetti specifici che devono essere studiati. Credo che uno dei compiti delle nostre équipes di protezione e prevenzione sia la formazione e l’aggiornamento continuo in questo importante campo.

A titolo esemplificativo, e per far comprendere la complessità dell’argomento, vorrei citare alcune delle aree che sono oggetto di studio in queste materie e che devono essere ben comprese e valorizzate: la cura prioritaria delle vittime; i segnali di un possibile abuso; la diversità culturale; l’organizzazione della prevenzione; il clericalismo; la formazione interdisciplinare in relazione alla prevenzione degli abusi; il modello di relazione educativa; le dinamiche interne alla Chiesa e alle istituzioni religiose; il profilo e la formazione dei candidati al sacerdozio e alla vita religiosa; i fattori strutturali che facilitano o ostacolano l’abuso; la visione cristiana dell’essere umano, ecc. Siamo di fronte a una questione in cui sono in gioco la credibilità della nostra missione e il bene dei fanciulli, che è lo scopo per cui il Calasanzio ha fondato le Scuole Pie: offrire ai fanciulli la possibilità di *essere felice tutto il corso della loro vita*⁴.

4- Quarto, vorrei fare riferimento al mandato di **creare e rafforzare la comunità cristiana scolopica** in ciascuna delle nostre presenze scolopiche⁵. Nel primo, si descrive l’importanza della comunità cristiana in ogni opera, facendone una condizione di possibilità per poter svolgere il compito di evangelizzazione, e nel secondo si descrive concretamente la comunità cristiana scolopica che dobbiamo creare, per rendere

.....

4.- San Giuseppe CALASANZIO. Costituzioni della Congregazione Paolina dei Poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie, numero 2.

5.- Regole comuni delle Scuole Pie, ed. 2022, numeri 106 e 107.

possibile la crescita dell’identità scolopica della nostra missione.

L’obiettivo è interessante: *far crescere l’identità calasanziana*. Credo sia molto importante renderci consapevoli di questo: perché l’identità calasanziana delle nostre opere cresca, si consolidi, diventi vita, abbiamo bisogno della comunità cristiana scolopica.

Cari fratelli, non si tratta di una questione che dipende dalla sensibilità di ciascuna Provincia o dal livello di maturità di ciascuna Circostrizione riguardo alle chiavi della vita dell’Ordine. Non lo è. È prioritaria e fondamentale in ogni nostra presenza, se vogliamo davvero essere fedeli a noi stessi e alla nostra comprensione della sfida di costruire Scuole Pie.

Sono molto felice di sapere che il Segretariato per il Ministero Necessarissimo ha posto la questione della comunità cristiana scolopica tra le sue priorità, e sta lavorando su di essa in tutte le piattaforme da cui cerchiamo di coordinare la nostra missione. Credo che la stessa cosa stia valutando il Segretariato per la Costruzione di Scuole Pie. Stiamo approfondendo questo tema, che è chiamato a trasformare e rinnovare, in modo esigente, la nostra realtà e il nostro posto come comunità religiose al servizio della missione.

5- Cito un quinto punto interessante: **il ruolo delle donne nelle Scuole Pie**⁶. Le Regole danno due indicazioni molto suggestive: garantire un’educazione all’uguaglianza e all’equità, e la corresponsabilità di uomini e donne nelle nostre opere. Anche questo è un punto nuovo, approvato dall’ultimo Capitolo generale.

Si tratta di un’altra questione di alto livello che merita una riflessione ampia e approfondita. A titolo di esempio, vorrei proporre tre aree di riflessione.

a) Da un lato, come curare l’educazione che offriamo ai nostri ragazzi e ragazze, affinché possano crescere in una dinamica di profon-

.....

6.- Regole comuni delle Scuole Pie, ed. 2022, numero 108.

do rispetto e apprezzamento dell'altro sesso, nella consapevolezza dell'uguaglianza e nella chiarezza della propria identità, femminile o maschile. Siamo di fronte a una grande sfida, che risponde chiaramente al nostro progetto educativo e alla visione cristiana dell'essere umano.

- b) D'altra parte, siamo sfidati da molte questioni interconnesse: la questione di genere, l'accompagnamento dell'identità sessuale di ogni persona, il rispetto delle diverse sensibilità che coesistono tra noi, la proposta educativa cristiana e scolopica, la formazione e l'accompagnamento delle famiglie, la nostra stessa formazione, ecc.
- c) E un terzo punto molto specifico, relativo alla presenza di donne in posizioni di leadership nelle nostre opere e nelle nostre équipes. Abbiamo fatto molti progressi in alcune Province, ma non altrettanto in altre. E poco a livello delle segreterie e delle équipes dell'Ordine. La questione è aperta e deve essere affrontata.

6- Sesto, le nostre Regole dedicano alcuni numeri alla **dimensione trasformatrice della nostra educazione scolopica**. I numeri 109, 110 e 111 fanno esplicito riferimento a questa dimensione fondamentale della nostra missione, che all'epoca enunciavamo con questi tre verbi: *educare, annunciare, trasformare*⁷.

Uno dei ministeri scolopici che affidiamo ai nostri giovani e ad alcune persone delle Fraternità scolopiche è quello della *"cura dei poveri per la trasformazione sociale"*. Ci è sempre stato chiaro che le nostre scuole sono chiamate a trasformare la società e che questo è il senso e lo scopo della nostra proposta educativa: contribuire a un mondo più giusto e fraterno. Così il Calasanzio ha concepito le Scuole Pie, e così è sempre stato.

Penso che sarebbe molto interessante e arricchente poter produrre alcuni studi relativi al ruolo trasformativo delle nostre scuole nel cor-

so della storia e al momento attuale. Incoraggio coloro che sentono lo spirito di indagine a farlo.

Ma nel contesto di questa lettera fraterna, vorrei sottolineare che le nostre Regole propongono letteralmente di *"preparare i nostri studenti a impegnarsi nelle realtà politiche attraverso una partecipazione libera, attiva e responsabile"*⁸.

Stiamo parlando di preparare gli studenti a sentirsi responsabili della partecipazione politica nei loro contesti e nelle loro società. Non credo che siamo andati molto lontano in questo campo, anche se ho sentito parlare di iniziative e progetti. Forse il discredito della politica, in molti contesti, non ci ha aiutato in questo senso. Ma è chiaro che dobbiamo pensarci. Dobbiamo lavorare per creare cittadini, cittadini del loro contesto e cittadini globali. Questo è uno degli ambiti più chiari del progetto del Patto di Educazione Globale promosso dal Papa, e noi dobbiamo entrarci.

Ci sono altri punti ispiratori per il nostro ministero che sono contenuti in questo capitolo delle nostre Regole. Non voglio stancarvi. Li lascio per una seconda parte di questa *salutatio*. Sono molto interessanti: la testimonianza dell'educatore, la vita sacramentale, la missione *"ad gentes"*, le diverse piattaforme ministeriali, ecc. Facciamo un passo alla volta.

Un abbraccio fraterno.

P. Pedro Aguado Sch.P.
Padre Generale

.....
7.- Motto dell'anno giubilare scolopico 2017.

.....
8.- Regole comuni delle Scuole Pie, ed. 2022, numero 109.